



galleria san carlo s.r.l.

20123 Milano via Sant'Agnese, 18

Tel. +39.02.41408285

e-mail: sancarlogallery@gmail.com

www.sancarlogallery.com

COMUNICATO STAMPA

SOTTO IL SEGNO DEL ROSSO

Alvaro, Eduardo Arroyo, Enrico Bai, Alfonso Borghi, Eugenio Carmi, Guillaume Corneille, José Scul De Guimarães, Sam Francis, Khaled Hafez, Lindsey Kemp, Peter Klasen, Riccardo Licata, Bengt Lindström, Umberto Mastroianni, Vittorio Martino, Luciano Minguzzi, Osvaldo Peruzzi, Pino Pinelli, Carlos Puente, Togo, Serge Vandercam, Armanda Verdirame

inaugurazione giovedì 25 novembre dalle ore 18,30

la mostra proseguirà fino a sabato 15 gennaio 2022

*I colori, come i lineamenti,
seguono i cambiamenti delle emozioni*

Picasso

La Galleria San Carlo dedica, per la seconda volta, una collettiva a un colore, questa volta il rosso, nel 2016, era stata la volta del giallo.

“Sotto il segno del rosso” è un’esposizione di 22 artisti, stili, poetiche, tecniche diverse, ma il denominatore comune è l’aver reso il colore rosso protagonista di un messaggio, di un grido, di un sussurro che arriva forte allo sguardo e suscita emozione. Che sia amore, che sia passione, che

sia inferno, che sia violenza, che sia energia esplosiva, che sia eccitazione, che sia sangue, che sia fuoco, che sia rabbia, che sia vergogna, che sia lotta, che sia pericolo, che sia audacia, che sia inquietezza, in ogni caso forti emozioni, che incidono la mente, interpretate da nomi di spicco dell’arte contemporanea. Una mostra variegata, si diceva, una mostra che viaggia nel tempo, dagli Anni Sessanta ai nostri giorni, e nello spazio, perché gli artisti esposti arrivano da diversi Paesi, una mostra in cui il rosso è stato attore di primo piano di eventi, di significati e significanti, di sensibilità, di linguaggi.

E allora ecco l’apocalittico universo di Enrico Baj può affiancarsi a quello immaginifico di Guillaume Corneille, il complesso mondo fantastico di José De Guimarães alla pittura analitica di Pino Pinelli, l’espressionismo astratto di Sam Francis alle geometrie cerebrali di Alvaro, la sofisticata ricerca stilistica di



Khaled Hafez alla leggiadria dei segni di Lindsey Kemp, l’impeto incisivo di Togo alle sperimentazioni di Osvaldo Peruzzi, l’immaginario onirico di Carlos Puente a quello ispirato a miti e leggende di Bengt Lindström, il segno violento e materico di Serge Vandercam alla denuncia politica e sociale di Eduardo Arroyo, il linguaggio plastico e metaforico di Peter Klasen alla seduzione dell’uso dei colori e delle sfumature di

Vittorio Martino, i labirinti magnetici di Alfonso Borghi alla catalizzante pittura di Eugenio Carmi, l’alfabeto enigmatico di Riccardo Licata all’espressionismo solido e impegnato di Luciano Minguzzi o all’astrattismo dinamico di Umberto Mastroianni. E infine il particolare lavoro artistico di Armanda Verdirame, unica rappresentante femminile di questa mostra, ma non certo della Galleria San Carlo. Nella sua opera (vedi immagine), una carta incisa con quei semi, simbolo di vita e di rinascita, che caratterizzano la sua poetica, un cuore rosso spezzato si sovrappone a un cuore bianco inciso e un filo rosso taglia e cola in verticale come sangue da una ferita. Tra i due cuori un’acquaforte con un ramo spezzato. Il 25 novembre, data dell’inaugurazione della mostra, è anche la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, un anniversario, un evento, una denuncia che non si può essere dimenticata e sulla quale non si può tacere.